



Se un uomo sogna da solo, il sogno rimane solo un sogno... ma se molti uomini sognano la stessa cosa, il sogno diventa realtà.

H. Camara

EDITORIALE

ATTUALITÀ

martedì 1° marzo 2011

TRA SCIENZA E MATTONI Quando la ricerca diventa immobiliare

di Rocco Tritto

Se in molti enti pubblici di ricerca del nostro Paese, l'attività scientifica seguisse gli stessi ritmi e disponesse delle medesime risorse riservate a quella immobiliare, si farebbe un grosso passo in avanti. Mentre il Cnr, tra accordi con la Regione Calabria per la costruzione di stabili, cementificazioni nell'area della ricerca di Monterotondo, alienazioni di immobili concluse (ex multis: San Martino della Battaglia a Roma e Villa Monastero a Varenna) e tentate, come l'ex Osservatorio solare di Anacapri, appare in testa nella speciale classifica, in buona posizione si trovano anche l'Istat e, da ultimo, l'Ispra. L'ente di via Balbo, guidato da Enrico Giovannini, sembra quello con le idee meno chiare. Dopo aver acquistato, nel 2007, un terreno nella capitale per quasi 14 mln di euro e aver acceso un mutuo per quasi 100 mln con la Cassa Depositi e Prestiti, ad oggi non è ancora riuscito a mettere la prima pietra di quella che dovrebbe essere la sede unica dell'ente statistico. Nel frattempo, però, la vecchia gestione dell'ente ha investito ingenti risorse (due appalti da 7 milioni cadauno) assegnati con l'incredibile sistema della "secretazione" per ristrutturare la sede centrale di via Balbo (di proprietà del demanio e destinata a essere dismessa con la nuova sede), mentre la nuova gestione ha preso in locazione, un anno fa, un altro mastodontico immobile in viale dell'Oceano Pacifico per un canone di 3,7 milioni di euro annui, e ha pensato bene di subentrare nelle condanne dell'ex sede dell'Isae di piazza Indipendenza. Ma, anche all'Ispra la ricerca immobiliare è in forte crescita per chiudere e riaprire altrove non solo la sede di via Curtatone, ma anche quella ex Icram di via di Casalotti (vedere articolo a fianco). E' il nuovo rinascimento della ricerca. Immobiliare.

Il caso

Presto le autovetture andranno "ad alghe"

Le alghe contro il problema dell'inquinamento causato dalle acque di scarico e quello della dipendenza dai combustibili fossili. Ne sono convinti i ricercatori Usa del Rochester Institute of Technology, che a breve inaugureranno il primo impianto capace di estrarre i microrganismi dalle acque reflue. Le alghe sono considerate il futuro dei biocarburanti per il loro alto contenuto di lipidi, facili da convertire in biodiesel.

CON UNA LETTERA APERTA I DIPENDENTI CONTRARI ALLA DISMISSIONE Ispra, in 112 scrivono a De Bernardinis: la sede di Casalotti non va smantellata

di Biancamaria Gentili

E' bastata la recente relazione del presidente dell'Ispra, di accompagnamento al bilancio di previsione 2011, per far scendere sul piede di guerra, con una lettera aperta, 112 dipendenti dell'ex dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (Icram), dall'agosto 2008 confluito - assieme all'Apat e all'Infs - nell'Istituto presieduto da qualche settimana da Bernardo De Bernardinis, già braccio destro di Guido Bertolaso alla Protezione Civile. A far insorgere la quasi totalità dei lavoratori ex Icram è stata la manifestazione di volontà di dismettere la sede storica di via di Casalotti n. 300 a Roma (sul cui tetto i lavoratori precari, per difendere il loro posto di lavoro, sono rimasti accampati alla fine del 2009 per più di un mese). Dal 1997, lo stabile, che insiste

all'interno del Parco della Cellulosa, di proprietà della società a capitale pubblico Ligestra2, in un'area di 6 mila mq. di cui soltanto 2 mila utilizzati, ospita circa 150 tra ricercatori, tecnologi, tecnici e amministrativi e 20 laboratori, a fronte di un'indennità di occupazione di circa 260 mila euro annui. Il personale, nel contestare con forza la scelta di De Bernardinis, ricorda, innanzitutto che, come emerge dai dati del bilancio dell'ente "la sede di Casalotti ha un valore di mercato di 3,8 mln di euro, mentre l'Ispra dispone di 22 mln di euro su un conto BNL infruttifero (portato in dote dall'ex Icram al momento della fusione, ndr), destinati ad adeguare le strutture operative dello stesso Icram alle esigenze di una maggiore presenza sul territorio anche a supporto tecnico degli enti locali nel coordinamento

delle attività a livello locale nelle aree marine protette, negli scavi portuali e nella pesca...". I lavoratori, che intravedono nella decisione di De Bernardinis un concreto tentativo di smantellamento dell'importante struttura scientifica, chiedono che il complesso immobiliare non solo non venga dismesso, ma acquistato dall'Ispra, potenziato e trasformato in un "Centro nazionale di ricerca interdisciplinare... per sviluppare e innovare strumenti e tecniche nei diversi campi di applicazione, per l'acquisizione di conoscenze scientifiche a supporto della pianificazione e dello sviluppo dei processi decisionali in tema di tutela e conservazione dell'ambiente e delle risorse acquatiche, della biodiversità e della sostenibilità delle attività produttive". Richieste sacrosante che, però, devono fare i conti con le aspirazioni speculative di chi da anni nel Parco della Cellulosa, oggi di proprietà pubblica, vorrebbe fare l'ennesima colata di cemento.

I lavoratori chiedono che la struttura venga potenziata e diventi Centro nazionale di ricerca d'eccellenza

IL FATTO CENTRALE

Dalla Gelmini disco verde ai nuovi statuti Epr

di Adriana Spera

Alla fine Mariastella Gelmini, ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca ce l'ha fatta e nei giorni scorsi, dopo alcuni mesi di silenzio, ha dato disco verde ai nuovi statuti degli enti di ricerca vigilati dal suo dicastero. Si avvia così verso la fase conclusiva, che è la più delicata, una lunga e tormentata via crucis, disciplinata dal decreto legislativo n. 213 del 2009. Ora i dodici enti interessati, tra i quali spiccano il Cnr, l'Infn, l'Asi, l'Ingv, l'OgS, l'Inaf e la Stazione Zoologica "Anton Dohrn", dovranno tempestivamente pubblicare sui rispettivi siti web che in Gazzetta Ufficiale i nuovi statuti, che diventeranno efficaci a partire dal 1° giorno del mese successivo alla medesima pubblicazione. Nel frattempo, mentre gli enti dovranno avviare le procedure di consultazione per l'indicazione al Miur dei componenti del cda e l'individuazione di quelli del Consiglio scientifico, il ministro Gelmini nominerà i Comitati di selezione, con il

compito di fornire, per ciascun ente, cinque nominativi per la carica di presidente e tre per quella di consigliere. I Comitati di selezione, composti da un massimo di cinque soggetti, scelti tra esperti della comunità scientifica nazionale ed internazionale ed esperti in alta amministrazione, e di cui non potrà far parte personale del Miur, dovranno fissare, con avviso pubblico, le modalità e i termini per la presentazione delle candidature. La scelta finale spetterà al ministro. Come riferito dal Foglietto n. 3/2011, impazza il totpresidente. Ma la partita più grossa si gioca a piazzale Aldo Moro e la poltrona in palio è quella ora occupata da Luciano Maiani, che sullo scranno più alto del massimo istituto di ricerca italiano approdò, tra mille polemiche, a marzo 2008, a seguito delle indicazioni fornite all'allora ministro Mussi da un Search Committee presieduto da Giorgio Parisi. Anche in questa tornata vi è da ritenere che le polemiche non mancheranno.

FOGLIETTINO

Per la giustizia, anche la mula ha un'anima

Una storia curiosa, questa, che fa riflettere da un lato sul fatto positivo della considerazione che i tribunali iniziano a dare agli animali, dall'altro su fatto che la giurisprudenza è in continuo fermento e che l'evoluzione dell'idea di giustizia segue il passo della sensibilità sociale. I fatti si svolgono a Palermo, dove il tribunale ha condannato un uomo (con sospensione della pena) a due anni di carcere per avere maltrattato una mula. Secondo testimoni, l'uomo utilizzava la mula per trasportare frutta al mercato, ma un giorno, durante il tragitto la mula svenne, forse per la stanchezza, e cadde a terra. L'uomo pare che abbia reagito con percosse verso l'animale. Il tribunale di Palermo ha riconosciuto l'uomo colpevole e lo ha anche condannato a risarcire il danno alla Lav, associazione in difesa degli animali. Soddisfazione dell'associazione animalista, che ha considerato la sentenza una vittoria, sconfessando i risultati del veterinario, che aveva sottovalutato il caso, dichiarando non gravi le percosse. (Emanuele Ameruso - www.studiocataldi.it)

Sapete che...

Commissari Cnr imputati udienza slitta a ottobre

L'udienza del 24 febbraio scorso presso il Tribunale di Roma, che vedeva imputati, per abuso d'ufficio e falso ideologico, tutti i membri della commissione esaminatrice ex art. 64 per dirigente di ricerca - Area Scienze della Terra (vedere Il Foglietto nn. 24 e 26/2010) è stata rinviata al 27 ottobre prossimo. Motivo: l'assenza di un componente del collegio giudicante.

Istat, boom di domande per 115 posti di cter

Sono più di 17 mila le domande di partecipazione pervenute all'Istat per il concorso pubblico a 115 posti di collaboratore di VI livello. Un vero record, che costringerà l'ente, dopo catalogato le predette domande con l'ausilio di un numeroso gruppo di lavoro, ad effettuare una preselezione, per ridurre il numero dei candidati.

La morte di Cannella ex presidente dell'Inran

Mercoledì scorso, all'età di 67 anni, è morto Carlo Cannella, ordinario di Scienza dell'alimentazione nella facoltà di Medicina alla Sapienza e direttore della Scuola di specializzazione in Scienza dell'alimentazione. Cannella dal 2007 e fino a qualche mese fa era stato anche presidente dell'Inran.

www.ilfoglioletto.it
Vieni a trovarci.
Puoi ricevere
il nostro giornale
nella tua mailbox.
E' gratis.
E' senza pubblicità.
Esce in tempo reale.

IL FOGLIETTO

della Ricerca

martedì 1° marzo 2011

www.usirdbricerca.info
Il sito internet
del sindacato di base
del comparto ricerca.
Notizie, informazioni,
consulenza e assistenza
on line per tutti.
In tempo reale.

Cnr, annus horribilis per 7 dipartimenti

Per la Ricerca spontanea a tema libero previste entrate per soli 18 mila euro

di Paolo Vita

Nell'articolo della scorsa settimana, dopo aver evidenziato che, dall'esame del bilancio di previsione del Cnr per il 2011, si prevede un disavanzo di cassa di oltre 200 mln di euro, abbiamo elencato i quattro dipartimenti dell'ente guidato dal Luciano Maiani, che, nonostante la congiuntura, nell'anno in corso non subiranno tagli. Meno rosea, invece, la situazione per i restanti sette dipartimenti. I finanziamenti al dipartimento di Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni sono destinati a rimanere invariati a quota 10 mln a fronte di un incremento di 500mila euro nelle vendite di beni e servizi (che passano dai 12,5 mln del 2010 ai 13 mln del 2011). In questo caso va notato che il dipartimento Ict sia l'unico del Cnr che ricavi dall'alienazione dei suoi prodotti più di quanto non ottenga come trasferimenti dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Comunque i conti di Tecnologie dell'Informazione per il 2011 sono destinati a chiudersi con un deficit di circa 20 mln visto che prevede entra-

te complessive per 23 milioni e uscite per 43 mln. L'unico settore a registrare finanziamenti sostanzialmente invariati è quello della Ricerca Spontanea Tema Libero, che vista però l'esiguità dei trasferimenti è quasi morto. Infatti alla Ricerca Spontanea nel 2011 andranno finanziamenti per 18 mila euro a fronte di uscite previste per 4,175 mln (erano di 2,7 mln nel 2010). Un caso davvero

Invito alla lettura
Il Foglietto della Ricerca è un supplemento settimanale de Il Foglietto, quotidiano on line che ti può raggiungere sul tuo personal computer, gratis e senza pubblicità, sia alle ore 13 che alle ore 18, con le ultimissime notizie dall'Italia e dal mondo. Ricco di numerosi supplementi (Finanza, Tecnologia, Libri, Sport & Business, Fatti incredibili, Scienze, Musica, Cinema, Energia, Cibo), puoi riceverlo nella tua mailbox.

Basta chiederlo a
www.ilfoglioletto.it

strano se si pensa che le spese del personale dovrebbero scendere dai 240mila euro del 2010 ai 231mila del 2011 mentre triplicheranno quelle per l'acquisto di beni di consumo e servizi passando dai 400mila euro del 2010 agli 1,2 mln del 2011. Così come sono destinate a salire da 1 a 1,75 mln le spese per l'acquisto di beni, servizi e prestazioni tecnico scientifiche. In buona sostanza per la Ricerca Spontanea non vengono fatti trasferimenti (18mila euro) ma si prevede di fargli effettuare spese in deficit per oltre 2 mln di euro, determinando così un aumento delle spese residue che passano dai 3,1 milioni di inizio 2010 ai 5,3 milioni previsti per fine 2011. I finanziamenti al Patrimonio Culturale scendono di 120mila euro, passando dai 2,27 ai 2,15 mln mentre è atteso un incremento delle vendite che dovrebbero passare dai 775 agli 826 mila euro. Comunque non abbastanza per evitare di chiudere l'esercizio con un disavanzo di 4 milioni visto che nel 2011 sono attese entrate complessive per 3 milioni e spese per 7,1 mln.

2 - continua

NAUFRAGIO STATISTICO ...
NELL'OCEANO PACIFICO

Mentre la Procura di Roma indaga sulla decisione assunta dall'Istat nel 2002 e nel 2009 di "secretare" i lavori di ristrutturazione della sede centrale di via Balbo, per complessivi 14 mln di euro (vedere il Foglietto n. 15/2010), sembrano essersi perse le tracce di un altro stabile nel quale l'ente, dall'agosto 2009 guidato da Enrico Giovannini, avrebbe dovuto trasferire i dipendenti della sede di via Ravà. L'immobile, ubicato in viale dell'Oceano Pacifico (zona Eur), di proprietà dell'Enpam, occupato dalla Telecom fino a qualche anno fa, avrebbe dovuto subire lavori di riadattamento e, a detta dell'Istat, sarebbe stato disponibile dall'aprile dello scorso anno. Nulla di tutto ciò, tant'è che Usi/RdB qualche giorno fa ha chiesto di poter effettuare un sopralluogo all'interno dello stabile. La risposta scritta del direttore generale Fontanarosa è stata secca e perentoria: no! Senza neppure un perché. Bah.

IL CASO

SULL'ARTICOLO 15, SUCCESSO DELL'AZIONE DI USI/RDB

La mobilitazione di Usi/RdB sull'importante problematica delle progressioni di livello per ricercatori e tecnologi, culminata con la manifestazione pubblica del 18 febbraio scorso dinanzi al ministero per la Pubblica amministrazione l'Innovazione ha avuto successo. Il tentativo di cancellare per sempre la procedura selettiva interna, prevista dall'art. 15 del ccnl degli enti di ricerca per il quadriennio 2002-2005, per sostituirla con il pubblico concorso, è stato sventato. Con una circolare del 22 febbraio, a firma di Antonio Naddeo, la Funzione Pubblica ha precisato, tra l'altro, nella parte riservata agli enti di ricerca, che, ferma restando la validità della procedura selettiva interna e della disposizione contenuta nell'art. 21, secondo comma, del D.L. 78/2010 secondo la quale "le progressioni di carriera disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, a fini esclusivamente giuridici", le progressioni di ricercatori e tecnologi devono essere finanziate, nelle more del rinnovo del ccnl, con le risorse destinate alle assunzioni di personale, previa adozione di provvedimento autorizzatorio prima dell'inquadramento. Per le progressioni di tecnici e amministrativi, ferma la validità di quanto previsto dall'art. 54, la Funzione Pubblica con la predetta circolare ha stabilito invece che, trattandosi di "passaggi interni all'area", a far data dal 2011, devono essere finanziati con le risorse previste per la contrattazione integrativa.

IL FATTO DI CODA

Posta lumaca anziché celere ora arriva il risarcimento

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 46 dell'11 febbraio 2011, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 6 del dpr 29 marzo 1973, n. 156 (Testo Unico in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni), nella parte in cui dispone che l'Amministrazione ed i concessionari del servizio telegrafico non incontrano alcuna responsabilità per il ritardato

recapito delle spedizioni effettuate con il servizio postacelere. Ha osservato in particolare la Corte che la previsione per il servizio postacelere della mera corresponsione del costo per la spedizione nel caso di ritardata consegna determina una totale esclusione di responsabilità, non essendo il rimborso del costo di spedizione in grado di assolvere ad una funzione risarcitoria del danno arrecato all'utente, che utilizza il predetto servizio

proprio in vista della celerità del medesimo e di quel *quid pluris* garantito dalle caratteristiche prefissate nell'atto della sua istituzione (Decreto ministeriale 28 luglio 1987, n. 564 - istituzione del servizio di postacelere interna). La norma sopra richiamata, pertanto, determina in favore del gestore un ingiustificato privilegio, in violazione del canone di ragionevolezza e del principio di eguaglianza garantiti dall'art. 3 della Costituzione.

giurisprudenza

Non sempre scatta il reato se si fa il bunga bunga

La chiusura del locale di cui all'art. 100, primo comma, del T. U. delle leggi di pubblica sicurezza (Tulps) non può essere disposta quando i locali in cui si tengono spettacoli a sfondo erotico siano frequentati da persone adulte consapevoli della natura dell'intrattenimento offerto. E' in particolare illegittimo il provvedimento con il quale un Questore ha disposto, ai sensi della richiamata norma, la chiusura di un locale in cui si svolgevano attività ed intrattenimenti a sfondo erotico, nel quale sono state rinvenute ragazze in abiti succinti con le quali i frequentatori potevano appartarsi mediante il pagamento di speciali consumazioni, ove da tali fatti l'Autorità di Polizia non sia in grado di inferire la sussistenza di comportamenti che integrano gli estremi di reati connessi con l'esercizio della prostituzione (Tar Lombardia, Sez. III - sent. 4 febbraio 2011 n. 352 - Pres. Giordano, Est. Cozzi).

Sì al ricorso collettivo se il motivo è comune

Nel giudizio amministrativo, la possibilità, di carattere eccezionale, per più soggetti di impugnare insieme un provvedimento amministrativo mediante ricorso collettivo, può riconoscersi solo allorché gli interessi fatti valere non siano divergenti e contrastanti tra loro al momento dell'impugnativa, in modo tale che l'eventuale accoglimento del ricorso, pur fondato sugli stessi motivi, non torni a vantaggio di uno ed a danno di altro (Cons. St., Sez. VI - sent. 11 febbraio 2011 n. 916 - Pres. Severini, Est. Garofoli).

IL FOGLIETTO

DELLA RICERCA

Supplemento a IlFoglioletto

Agenzia di informazione on line
Reg.Trib. Roma 136 dell'8/4/2004
Editrice: Nameless Line Inc
Anno VIII numero 7

• Direttore responsabile: **Maurizio Sgroi**
Redazione Vicolo del Buon Consiglio, 31
00184 - Roma - tel 064819930-fax 0662204550
e-mail: redazione.ilfoglioletto@usirdbricerca.it
• Progetto grafico: **Bios**